

RELAZIONE SEMESTRALE AL 30 GIUGNO 2025

FINANZIARIA ROMANA S.P.A.

FINANZIARIA ROMANA S.P.A.

SOCIETÀ CONTROLLATA AL 100% DA HOLDING ROMANA S.R.L.

SEDE LEGALE E OPERATIVA: VIA DORA 1 - 00198 - ROMA (RM)

REGISTRO DELLE IMPRESE DI ROMA: 08103341007 - R.E.A. DI ROMA N. 1073795

CODICE FISCALE: 08103341007 - PARTITA I.V.A.: 08103341007

CAPITALE SOCIALE: € 6.000.000= I.V.

INDICE

❖ Cariche Sociali	pag.	3
❖ Relazione Semestrale sulla Gestione	pag.	4
❖ Prospetti Contabili	pag.	10
❖ Note Esplicative	pag.	17
➤ Parte A - Politiche contabili	pag.	18
➤ Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale	pag.	25
➤ Parte C - Informazioni sul Conto Economico	pag.	26

CARICHE SOCIALI DI FINANZIARIA ROMANA S.P.A.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

- | | |
|-------------------------|-------------------------|
| - AVV. MARIO FERRI | PRESIDENTE |
| - DOTT. SERGIO LO PRATO | AMMINISTRATORE DELEGATO |
| - SIG. LUCA SCOPPA | CONSIGLIERE |

Il Consiglio di Amministrazione resterà in carica fino all'assemblea che approverà il bilancio d'esercizio al 31/12/2027.

COLLEGIO SINDACALE

- | | |
|-------------------------|-------------------|
| - DOTT. STEFANO GORGONI | PRESIDENTE |
| - DOTT. GIORGIO PELLATI | SINDACO EFFETTIVO |
| - DOTT. LUCA COLAIANNI | SINDACO EFFETTIVO |

Il Collegio Sindacale resterà in carica fino all'assemblea che approverà il bilancio d'esercizio al 31/12/2027.

RELAZIONE SEMESTRALE SULLA GESTIONE

Signor Azionista,

i risultati ottenuti dalla Finanziaria nel primo semestre 2025 confermano l'ottimo trend di crescita già evidenziato in occasione dell'approvazione del Bilancio al 31/12/2024 ed evidenziano la solidità di un modello di business che ha consentito alla società di conseguire risultati più che positivi, sia sotto il profilo economico-finanziario, sia gestionale ed industriale. I risultati conseguiti sono in linea con le attese, ma non per questo trascurabili, grazie ai buoni riscontri nel settore delle attestazioni di capacità finanziaria e, soprattutto, al costante incremento delle garanzie nel comparto degli appalti.

Nel semestre tutti i principali indicatori hanno registrato un miglioramento, circostanza che consente di essere più che ottimisti in riferimento alle stime di utile fatte per il 2025, che non è da escludere che possa attestarsi ad un livello superiore a quello stimato in occasione della stesura del piano industriale pluriennale 2025/2027.

È opportuno evidenziare che il risultato conseguito nel primo semestre e quello che presumibilmente sarà conseguito entro fine anno permettono di compensare la performance dell'area finanziaria. Quest'ultima, infatti, ha risentito della flessione dei tassi d'interesse che, pur oggetto di trattativa con gli istituti presso i quali è depositata la liquidità aziendale, non ha consentito di raggiungere gli obiettivi inizialmente ipotizzati.

In riferimento agli investimenti azionari, la normalizzazione delle quotazioni ha favorito una buona performance. Tuttavia, poiché tali investimenti sono classificati tra le attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, le variazioni di prezzo - positive o negative che siano - non incidono direttamente sul risultato d'esercizio. Ciò rende il risultato ottenuto ancora più significativo, evidenziando l'efficienza nella gestione del *core business* aziendale.

Nel corso del secondo semestre dell'anno potranno essere prese in considerazione, con la consueta cautela, iniziative volte alla diversificazione dei prodotti che costituiscono il *core business* aziendale. Al momento, invece, non si prevedono modifiche nell'allocazione delle risorse liquide.

Inoltre, sono previsti ulteriori interventi di miglioramento della piattaforma informatica, strumento come noto da sempre utile a migliorare l'efficienza del business commerciale.

Alla luce di quanto sopra riferito, è ovvio che il risultato del primo semestre 2025, che si è attestato ad euro 1.375.884, con un aumento dell'8,3% rispetto al risultato del primo semestre 2024, deve essere accolto con soddisfazione, anche perché non si ravvedono ragioni che possano ostacolare un risultato altrettanto positivo ed in crescita per fine anno.

Più in dettaglio, nel primo semestre 2025 si è registrata una riduzione del margine di interesse pari al 31,6% rispetto al periodo precedente. Questo decremento è essenzialmente attribuibile

alla flessione dei tassi di interesse attivi riconosciuti dagli istituti bancari presso cui è depositata la liquidità aziendale.

Le commissioni attive hanno invece registrato un miglioramento del 3,0% rispetto al semestre precedente e hanno ovviamente impattato sulle commissioni nette, aumentate del 3,3%.

Anche il margine di intermediazione è lievemente migliorato (+ 2,2%), così come l'utile netto (+ 8,3%), che ha peraltro beneficiato anche della contrazione degli accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri (euro 13.119 di riprese nel 2025 rispetto ad euro 1.698 nel 2024).

A fronte del miglioramento dell'utile lordo (euro 2.001.683 nel 2025 rispetto ad euro 1.885.319 nel 2024) sono inevitabilmente aumentate anche le imposte sul reddito dell'esercizio (euro 625.799 nel 2025 rispetto ad euro 615.097 nel 2024).

Signor Azionista,

siamo convinti che, alla luce di quanto sopra riferito, è ragionevole attendersi per fine anno un risultato sicuramente positivo, assolutamente in linea con le previsioni contenute nel piano industriale 2025/2027, replicando in questo modo i già ottimi risultati conseguiti nell'esercizio 2024.

Il risultato conseguito nel semestre e quello atteso per fine anno dovrebbero consentire la distribuzione di un dividendo sostanzialmente allineato a quello del precedente esercizio, garantendo, in ogni caso, un livello del CET1 ben al di sopra dei parametri regolamentari.

D'altra parte, la struttura della Società, caratterizzata da una consistente liquidità, consente di stare più che sereni per l'immediato futuro e ci deve far rimanere ottimisti in relazione al conseguimento degli obiettivi strategici di medio/lungo periodo.

Il risk management

La Finanziaria attribuisce una notevole importanza alla gestione ed al controllo delle varie tipologie di rischio.

Le politiche relative all'assunzione dei rischi sono definite dagli organi statutari e, in linea con la normativa di vigilanza del c.d. "*secondo pilastro*" di Basilea 2, è stato sviluppato uno specifico processo diretto alla misurazione dei rischi ed all'autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale (Internal Capital Adequacy Assessment Process - ICAAP).

La Società ha anche predisposto un apposito sistema di controlli interni, deputati a verificare la conformità alla normativa delle regole interne e la loro effettiva applicazione (conformità operativa).

Per quanto riguarda invece i rischi di natura esterna, i rischi specifici derivanti dall'attività svolta da Finanziaria Romana sul territorio italiano non risentono di alcuna diversificazione territoriale e sono estremamente omogenei in quanto unica è la regolamentazione legislativa

che sottende alla tipologia di fideiussioni rilasciate.

Attività di mitigazione dei rischi di riciclaggio e terrorismo

E' ormai perfettamente consolidato il sistema di valutazione del rischio di riciclaggio preventivo, attraverso l'attribuzione di un rating ad ogni cliente. Il sistema di rating è integrato al sistema informatico Vb@ank e permette agli agenti ed agli operatori di back-office di verificarne il valore prima di emettere le garanzie. Ovviamente, al mutarsi delle condizioni valutative di base, il sistema provvede in automatico al ricalcolo del rating fino all'inibizione automatica dell'emissione in caso di rischio elevato.

Per quanto concerne invece il rischio di terrorismo, il sistema in automatico verifica i clienti all'atto della richiesta di emissione della garanzia con il data base internazionale aggiornato automaticamente dal sistema. In caso di analogia nominativa (il sistema funziona per nome e cognome), il processo di emissione della garanzia viene bloccato automaticamente, richiedendo necessariamente l'intervento dell'ufficio preposto per la verifica dell'evento.

Queste attività sono tracciate e riscontrabili in qualunque momento.

Attività di Audit

Analogamente agli ultimi due esercizi, le attività della funzione di Internal Audit sono state svolte nel semestre in modo autonomo dalla nuova responsabile della funzione, dott.ssa Alessia Perticarà, che è stata assunta a far data dal 01/03/2021 per implementare e rendere ancora più efficaci gli interventi alla stessa deputati.

Gli interventi sono stati concentrati nell'Area Credito, con la consueta particolare attenzione al processo di affidamento, vero punto nevralgico della Finanziaria Romana, ma anche con un occhio molto attento alle attività della rete distributiva, che anche in questo semestre sono state svolte esclusivamente con il collaudato sistema "a distanza".

In linea più generale, alla luce dei piani delle attività elaborati dalle varie funzioni aziendali, l'internal audit ha verificato sia il rispetto delle disposizioni dei nuovi regolamenti, sia che le attività illustrate rispettivamente nei piani antiriciclaggio, risk management e compliance siano state effettivamente realizzate, il tutto per garantire l'efficienza delle attività ed il rispetto delle disposizioni di vigilanza.

Attività di ricerca e sviluppo

La società aveva in essere un contratto quinquennale con la Sistemi Informativi (Gruppo IBM), stipulato a decorrere dall'anno 2019 che tuttavia, alla luce di un piano di interventi concordato con l'outsourcer per adeguare il sistema informatico e renderlo più adeguato alle nuove tecnologie, a maggio 2019 si è deciso di rinegoziare prima della scadenza, impegnandosi fino al 31/12/2029.

In questo modo è stata garantita la continuità operativa e l'affiatamento venutosi a creare nel

corso degli anni con i tecnici informatici, giacché la Finanziaria è sempre stata molto attenta a personalizzare il sistema informatico, costituito da una piattaforma di front-end sul web denominata Vb@nk che è perfettamente integrata con il sistema di contabilità interno denominato XF, gestito su AS 400 ed al quale sono collegati i software per la gestione delle Segnalazioni e della Centrale Rischi.

Il sistema costituisce senz'altro un valore aggiunto per gli uffici amministrativi, per la rete di agenti e per la clientela della società.

Numero e valore nominale delle azioni proprie e delle azioni o quote di società controllanti possedute anche per tramite di società fiduciaria o interposta persona

La Società non detiene, direttamente od indirettamente per tramite di società fiduciaria o per interposta persona, azioni proprie e/o azioni o quote di imprese controllanti, né ne ha mai possedute in passato.

Rapporti con imprese controllate, controllanti e sottoposte al controllo di queste ultime, nonché verso le imprese sottoposte ad influenza notevole

L'intero capitale sociale della Finanziaria Romana è posseduto dalla Holding Romana S.r.l., con sede in Roma, Via Dora n. 1, codice fiscale e numero d'iscrizione nel Registro delle Imprese di Roma 10534361000. La Holding Romana è quindi la controllante della Società. Nessuna ulteriore modifica è intercorsa nel semestre.

La Finanziaria non detiene invece, direttamente od indirettamente, il controllo di alcuna impresa.

Inoltre, la Finanziaria Romana non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento.

Fatti di rilievo avvenuti dopo il 30/06/2025

Nessun fatto di rilievo si è verificato successivamente alla data di riferimento della semestrale o circostanze che necessitino una modifica dei dati approvati dal Consiglio di Amministrazione, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere un'integrazione all'informativa fornita.

Evoluzione prevedibile della gestione

La Società prevede di conseguire nel 2025 un risultato di esercizio in crescita rispetto a quello conseguito nel 2024 e, ragionevolmente, in miglioramento rispetto agli obiettivi fissati nel piano industriale.

Alla luce delle citate considerazioni sulla redditività della Società, nonostante la richiamata presenza di rischi ed incertezze di varia natura connessi al contesto economico di riferimento, si ritiene che la Finanziaria Romana abbia le risorse adeguate per continuare la propria operatività nel prevedibile futuro e, pertanto, la presente Relazione Semestrale è stata redatta secondo principi di continuità aziendale.

Considerazioni finali

Riteniamo soddisfacente l'utile semestrale di euro 1.375.884 e possiamo altresì confermare che il management ha adottato le necessarie misure per confermare che la redditività conseguita nel semestre possa essere confermata non solo a fine 2025, ma anche nei futuri esercizi.

**PROSPETTO DI RACCORDO TRA UTILE DEL SEMESTRE AL 30/06/2025 ED UTILE DELLO
STESSO PERIODO AI FINI DEL CALCOLO DEL PATRIMONIO DI VIGILANZA AL 30/06/2025
(ASSOGGETTATO A VERIFICA NEI LIMITI INDICATI NELLA RELAZIONE SULLA REVISIONE
CONTABILE LIMITATA)**

RACCORDO AI FINI DEL PATRIMONIO DI VIGILANZA	euro/migliaia
Utile netto del semestre al 30/06/2025 (come da situazione patrimoniale ed economica semestrale alla stessa data)	1.375.884
Ipotesi di destinazione dell'utile:	0
- all'azionista per dividendi	1.260.000
Utile netto del semestre al 30/06/2025 (ai fini del patrimonio di vigilanza al mese di giugno 2025)	115.884

Il Consiglio di Amministrazione

(avv. Mario Ferri)

(dott. Sergio Lo Prato)

(sig. Luca Scoppa)

PROSPETTI CONTABILI

FORMA E CONTENUTO DELLA RELAZIONE SEMESTRALE

I Prospetti Contabili al 30/06/2025 sono costituiti da:

- Stato Patrimoniale
- Conto Economico
- Prospetto della redditività complessiva
- Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto
- Note Esplicative

Le note esplicative sono suddivise nelle seguenti parti:

Parte A) - Politiche contabili

Parte B) - Informazioni sullo stato patrimoniale

Parte C) - Informazioni sul conto economico

STATO PATRIMONIALE INTERMEDIARI FINANZIARI

VOCI DELL'ATTIVO	30/06/2025	31/12/2024
10. Cassa e disponibilità liquide	19.151.378	17.659.980
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	0	0
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0
b) attività finanziarie designate al fair value	0	0
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	0	0
30. Attività finanziarie valutate al fair value c/impatto sulla redditività complessiva	2.147.642	2.208.869
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	2.300.649	2.203.441
a) crediti verso banche	0	0
b) crediti verso società finanziarie	0	0
c) crediti verso clientela	2.300.649	2.203.441
50. Derivati di copertura	0	0
60. Adeguamento di valore attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	0	0
70. Partecipazioni	0	0
80. Attività materiali	592.165	669.907
90. Attività immateriali	1.580	0
di cui:		
- avviamento	0	0
100. Attività fiscali:	100.375	193.393
a) correnti	53.205	146.927
b) anticipate	47.170	46.466
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0
120. Altre attività	1.472.000	1.515.379
TOTALE ATTIVO	25.765.789	24.450.969

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	30/06/2025	31/12/2024
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	546.297	635.262
a) debiti	546.297	635.262
b) titoli in circolazione	0	0
20. Passività finanziarie di negoziazione	0	0
30. Passività finanziarie designate al fair value	0	0
40. Derivati di copertura	0	0
50. Adeguamento di valore delle pass. finanz. oggetto di copertura generica (+/-)	0	0
60. Passività fiscali:	347.673	378.820
a) correnti	285.422	322.405
b) differite	62.251	56.415
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0
80. Altre passività	8.481.908	6.887.702
90. Trattamento di fine rapporto del personale	531.384	494.891
100. Fondi per rischi e oneri:	20.606	33.725
a) impegni e garanzie rilasciate	20.606	33.725
b) quiescenza e obblighi simili	0	0
c) altri fondi per rischi e oneri	0	0
110. Capitale	6.000.000	6.000.000
120. Azioni proprie (-)	0	0
130. Strumenti di capitale	0	0
140. Sovrapprezzi di emissione	0	0
150. Riserve	7.951.685	7.437.989
160. Riserve da valutazione	510.352	448.884
170. Utile (Perdita) d'esercizio	1.375.884	2.133.696
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	25.765.789	24.450.969

CONTO ECONOMICO INTERMEDIARI FINANZIARI

VOCI	30/06/2025	30/06/2024
10. Interessi attivi e proventi assimilati	203.880	283.885
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	0	0
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(15.415)	(8.215)
30. MARGINE DI INTERESSE	188.465	275.670
40. Commissioni attive	3.895.918	3.780.484
50. Commissioni passive	(1.046.738)	(1.023.910)
60. COMMISSIONI NETTE	2.849.180	2.756.574
70. Dividendi e proventi assimilati	100.754	89.923
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	0	0
90. Risultato netto dell'attività di copertura	0	0
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	52.764	0
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	0	0
b) attività finanziarie valutate fair value con impatto sulla redditività compl.	52.764	0
c) passività finanziarie	0	0
110. Risultato netto delle altre att. e pass. finanz. val.fair value con impatto a c.e.	0	0
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	0	0
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	0	0
120. MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	3.191.163	3.122.167
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(93.691)	(85.915)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(93.691)	(85.915)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditiv. compl.	0	0
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0
150. RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	(93.691)	(85.915)
160. Spese amministrative:	(1.023.784)	(1.057.378)
a) spese per il personale	(687.519)	(684.298)
b) altre spese amministrative	(336.265)	(373.080)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri:	13.119	1.698
a) impegni e garanzie rilasciate	13.119	1.698
b) altri accantonamenti netti	0	0
180. Rettifiche/ riprese di valore nette su attività materiali	(92.156)	(94.047)
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(1.580)	(1.561)
200. Altri proventi e oneri di gestione	8.612	355
210. COSTI OPERATIVI	(1.095.789)	(1.150.933)
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	0	0
230. Risultato netto valutazione al fair value attività materiali e immateriali	0	0
240. Rettifiche di valore dell'avviamento	0	0
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	0	0
260. UTILE (PERDITA) ATTIVITA' CORRENTE LORDO IMPOSTE	2.001.683	1.885.319
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(625.799)	(615.097)
280. UTILE (PERDITA) ATTIVITA' CORRENTE NETTO IMPOSTE	1.375.884	1.270.222
290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	0	0
300. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	1.375.884	1.270.222

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

VOCI	30/06/2025	30/06/2024
10. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	1.375.884	1.270.222
Altre componenti reddituali al netto imposte senza rigiro a conto economico	61.468	209.523
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività compless.	61.468	209.523
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico	0	0
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto redd. compl.	0	0
50. Attività materiali	0	0
60. Attività immateriali	0	0
70. Piani a benefici definiti	0	0
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0
90. Quota riserve di valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0	0
Altre componenti reddituali al netto imposte con rigiro a conto economico	0	0
100. Copertura di investimenti esteri	0	0
110. Differenze di cambio	0	0
120. Copertura dei flussi finanziari	0	0
130. Strumenti di copertura	0	0
140. Att. finanz. (diverse titoli di capitale) valutate F.V. con impatto redd. compl.	0	0
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0
160. Quota riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0	0
170. TOTALE ALTRE COMPONENTI REDDITUALI NETTO IMPOSTE	61.468	209.523
180. REDDITIVITA' COMPLESSIVA (Voce 10 + 170)	1.437.352	1.479.745

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

Con riferimento alla consistenza delle voci di Patrimonio Netto, le principali variazioni intervenute nel corso del semestre sono rappresentate nel prospetto che segue.

	Esistenze al 31/12/2024	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2025	Allocazione risultato esercizio 2024		Variazioni del semestre					Reddittività complessiva semestre 30/06/2025	Patrimonio netto al 30/06/2025	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale			Altre variazioni
Capitale	6.000.000	0	6.000.000	0	0	0	0	0	0	0	0	0	6.000.000
Sovrapprezzo emissioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Riserve:	7.437.989	0	7.437.989	513.696	0	0	0	0	0	0	0	0	7.951.685
a) di utili	7.409.774	0	7.409.774	513.696	0	0	0	0	0	0	0	0	7.923.470
b) altre	28.215	0	28.215	0	0	0	0	0	0	0	0	0	28.215
Riserve da valutazione	448.884	0	448.884	0	0	0	0	0	0	0	0	61.468	510.352
Strumenti di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Azioni proprie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Utile (Perdita) di esercizio	2.133.696	0	2.133.696	(513.696)	(1.620.000)	0	0	0	0	0	0	1.375.884	1.375.884
Patrimonio netto	16.020.569	0	16.020.569	0	(1.620.000)	0	0	0	0	0	0	1.437.352	15.837.921

Mentre le variazioni intervenute nel primo semestre 2024 sono illustrate nel prospetto seguente.

	Esistenze al 31/12/2023	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2024	Allocazione risultato esercizio 2023		Variazioni del semestre					Reddittività complessiva semestre 30/06/2024	Patrimonio netto al 30/06/2024	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale			Altre variazioni
Capitale	6.000.000	0	6.000.000	0	0	0	0	0	0	0	0	0	6.000.000
Sovrapprezzo emissioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Riserve:	6.887.877	0	6.887.877	550.112	0	0	0	0	0	0	0	0	7.437.989
a) di utili	6.859.662	0	6.859.662	550.112	0	0	0	0	0	0	0	0	7.409.774
b) altre	28.215	0	28.215	0	0	0	0	0	0	0	0	0	28.215
Riserve da valutazione	57.293	0	57.293	0	0	0	0	0	0	0	0	209.523	266.816
Strumenti di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Azioni proprie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Utile (Perdita) di esercizio	1.990.112	0	1.990.112	(550.112)	(1.440.000)	0	0	0	0	0	0	1.270.222	1.270.222
Patrimonio netto	14.935.282	0	14.935.282	0	(1.440.000)	0	0	0	0	0	0	1.479.745	14.975.027

NOTE ESPLICATIVE

Le presenti note esplicative sono costituite da:

Parte A) - Politiche contabili

A.1 - Parte Generale

Sezione 1 - Criteri

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento della semestrale

Sezione 4 - Altri aspetti

Parte B) - Informazioni sullo stato patrimoniale

Parte C) - Informazioni sul conto economico

PARTE A) POLITICHE CONTABILI

A.1 Parte Generale

Sezione 1 - Criteri

Ai fini della predisposizione dei prospetti contabili costituiti dallo stato patrimoniale, dal conto economico semestrale, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dalle relative note esplicative si è fatto riferimento ai criteri di rilevazione e valutazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, omologati dalla Commissione Europea come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19/07/2002 ed in vigore al 30/06/2025.

I prospetti contabili sottoposti ad analisi ed approvazione sono stati redatti nella prospettiva della continuità aziendale.

I prospetti contabili sono basati su una situazione contabile che recepisce, sulla base delle migliori conoscenze disponibili alla data di riferimento, tutti i processi di stima e/o valutazione necessari per una corretta rappresentazione del risultato di periodo.

I prospetti contabili sono stati predisposti esclusivamente per la determinazione dell'utile semestrale ai fini del calcolo del Patrimonio di Vigilanza sulla base delle indicazioni contenute nella "circolare della Banca d'Italia n. 288 - Disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari" in conformità ai criteri di redazione descritti nelle note esplicative.

Pertanto, tali prospetti contabili non includono il rendiconto finanziario, taluni dati comparativi e le note esplicative che sarebbero richiesti per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico del semestre della Finanziaria Romana S.p.A. in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

I principi contabili sono principi, concetti di base, convenzioni, regole e prassi applicati dall'impresa nella preparazione e nella presentazione del bilancio.

I principi contabili sono definiti in maniera da assicurare che il bilancio fornisca un'informativa che sia attendibile e significativa per il processo decisionale degli utilizzatori. L'attendibilità è intesa nel senso di:

- rappresentare fedelmente la situazione patrimoniale, finanziaria ed il risultato economico dell'impresa;
- riflettere la sostanza economica degli eventi e delle operazioni e non meramente la forma legale;
- assicurare la neutralità, cioè la libertà da pregiudizi;
- assicurare la completa rappresentazione dei fatti gestionali con riferimento a tutti gli

aspetti rilevanti.

Per quanto attiene ai criteri di valutazione adottati nella predisposizione della presente situazione patrimoniale ed economica Semestrale, si rinvia al Bilancio d'Esercizio al 31/12/2024.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

La Relazione Semestrale è costituita da:

- Prospetti Contabili, composti da:
 - stato patrimoniale;
 - conto economico;
 - prospetto della redditività complessiva;
 - prospetto delle variazioni del patrimonio netto.
- Note esplicative dei principali dati patrimoniali ed economici semestrali.

La Relazione Semestrale è corredata dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Finanziaria.

La Relazione Semestrale è redatta con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria ed il risultato economico del semestre.

Gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico sono costituiti da voci, contrassegnate da numeri, da sottovoci, contrassegnate da lettere, e da ulteriori dettagli informativi, i “*di cui*” delle voci e delle sottovoci. Le voci, le sottovoci ed i relativi dettagli informativi costituiscono i conti della semestrale.

Per ogni conto degli schemi di stato patrimoniale e di conto economico è indicato anche l'importo dell'esercizio e del semestre precedente. Qualora i conti non siano comparabili, quelli relativi all'esercizio ed al semestre precedente sono adattati; la non comparabilità e l'adattamento o l'impossibilità di questo sono segnalati e commentati nelle note esplicative.

I dati presenti negli schemi ufficiali del semestre al 30/06/2025 sono confrontati con i dati evidenziati al 31/12/2024 per quanto riguarda lo stato patrimoniale e con le risultanze al 30/06/2024 per quanto riguarda il conto economico.

Le attività e le passività, i costi ed i ricavi non possono essere fra loro compensati, salvo che ciò sia ammesso o richiesto dai principi contabili internazionali o dalle disposizioni contenute nel Provvedimento del 17/11/2022 emanato dalla Banca d'Italia.

Per una migliore trasparenza, nello stato patrimoniale e nel conto economico sono indicati anche i conti che non presentano importi né per il semestre al quale si riferisce la Relazione Semestrale, né per quello precedente. Se un elemento dell'attivo o del passivo ricade sotto più voci dello stato patrimoniale, nelle note esplicative è annotato, qualora ciò sia necessario ai fini della comprensione della semestrale, la sua riferibilità anche a voci diverse da quella nella quale

è iscritto. Nel conto economico e nella relativa sezione delle note esplicative i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs. n. 38/2005, la Relazione Semestrale è redatta utilizzando l'euro come moneta di conto. In particolare la Relazione Semestrale è redatta in unità di euro, senza cifre decimali, così come in unità di euro sono redatte le note esplicative. La somma algebrica delle differenze derivanti dagli arrotondamenti è ricondotta alle voci 120) "Altre attività" o 80) "Altre passività" per lo stato patrimoniale e 200) "Altri proventi e oneri di gestione" per il conto economico.

La Relazione Semestrale è stata redatta nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale, secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica, nel rispetto del principio di rilevanza e significatività dell'informazione, della prevalenza della sostanza sulla forma e nell'ottica di favorire la coerenza con le presentazioni future. Le voci di natura o destinazione dissimile sono state presentate distintamente a meno che siano state considerate irrilevanti. Sono stati rettificati tutti gli importi rilevati nella semestrale per riflettere i fatti successivi alla data di riferimento che, ai sensi del principio IAS 10, comportano l'obbligo di eseguire una rettifica. I fatti successivi che non comportano rettifica e che, quindi, riflettono circostanze che si sono verificate successivamente alla data di riferimento, sono oggetto di informativa nelle note esplicative nella successiva sezione 3 se rilevanti ed in grado di influire sulle decisioni economiche degli utilizzatori.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento della semestrale

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento della semestrale e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

Sezione 4 - Altri aspetti

4.1 Utilizzo di stime ed assunzioni nella predisposizione della relazione semestrale

La redazione della semestrale richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in semestrale. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che, negli esercizi successivi, gli attuali valori iscritti in semestrale potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- le ipotesi demografiche (legate alla mortalità prospettica della popolazione assicurata) e finanziarie (derivanti dalla possibile evoluzione dei mercati finanziari) utilizzate nello strutturare i prodotti assicurativi e nel definire le basi di calcolo delle riserve integrative.

4.2 Nuova classificazione dei crediti deteriorati e forbearance

A partire dal 01/01/2015 sono state riviste le definizioni delle categorie di crediti deteriorati da parte della Banca d'Italia.

Tale revisione si è resa necessaria al fine di adeguare le classi di rischio precedentemente in vigore alla definizione di “*Non Performing Exposure*” (NPE), introdotta dall'Autorità Bancaria Europea (“EBA”) con l'emissione dell'*Implementing Technical Standards* (“ITS”), EBA/ITS/2013/03/rev1, del 24/07/2014.

È stata quindi aggiornata la sezione “Qualità del credito” della Circolare n. 272 del 30/07/2008 (7° aggiornamento del 20/01/2015), individuando le seguenti categorie di crediti deteriorati:

- sofferenze: il complesso delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla società. Nelle sofferenze sono incluse anche le esposizioni nei confronti degli enti locali (comuni e province) in stato di dissesto finanziario per la quota parte assoggettata alla pertinente procedura di liquidazione;
- inadempienze probabili (“*unlikely to pay*”): la classificazione in tale categoria è, innanzitutto, il risultato del giudizio della società circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione deve essere effettuata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi o rate scaduti e non pagati. Non è, pertanto, necessario attendere il sintomo esplicito di anomalia quale il mancato rimborso, laddove sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad esempio, una crisi del settore industriale in

cui opera il debitore). Lo *status* di “inadempienza probabile” è individuato sul complesso delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” verso un medesimo debitore che versa nella suddetta situazione;

- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: le esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, presentano una posizione scaduta e/o sconfinante da più di 90 giorni. Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate sono determinate facendo riferimento alla posizione del singolo debitore.

Nell’ITS dell’EBA viene introdotto un ulteriore requisito informativo relativo alle “esposizioni oggetto di concessioni” (*forbearance*).

Con il termine *forbearance* l’EBA individua i debitori che sono o possono essere in difficoltà nel rispettare i termini di rimborso dei propri debiti e a cui sono state concesse delle rinegoziazioni delle condizioni contrattuali originarie.

Quindi, condizione necessaria per identificare un’esposizione come *forborne* è la sussistenza all’atto della richiesta di rinegoziazione di una situazione di difficoltà finanziaria del debitore.

La Banca d’Italia ha emanato, nel corso del mese di gennaio 2015, un aggiornamento della Circolare n. 272/2008 che riporta, sulla scorta degli standard tecnici dell’EBA, le definizioni di “esposizione deteriorata” ed “esposizioni oggetto di concessione (*forborne*)”.

Quest’ultima accezione non rappresenta una nuova categoria di credito deteriorato, bensì si pone come strumento informativo addizionale, in quanto la categoria dei crediti *forborne* è trasversale alle classi di rischio esistenti e può includere crediti *performing* e crediti *non performing* sulla base della motivazione che ha portato alla rinegoziazione.

L’attribuzione dello *status* di *forborne* può cessare a seguito di un processo di revisione della situazione economica, finanziaria e patrimoniale del debitore.

Tale processo di revisione avviene in un periodo di 2 o 3 anni, a seconda che si tratti di crediti *non deteriorati* o *deteriorati*.

4.3 Revisione legale dei conti

Il bilancio d’esercizio è sottoposto a revisione legale ai sensi del D.Lgs. n. 39/2010 da parte della BDO Italia S.p.A., alla quale è stato conferito l’incarico per il novennio 2019-2027.

I Prospetti contabili al 30/06/2025 sono sottoposti a revisione contabile limitata in conformità all’International Standard On Review Engagements 2410 “*Review of Interim Financial Information Performed by the Independent Auditor of the Entity*”.

4.4 Metodologie di determinazione del fair value

Strumenti finanziari quotati in mercati attivi

La qualifica di strumento finanziario trattato su mercato attivo è riconosciuta attraverso l’esame

di elementi sostanziali che indichino la presenza di controparti, scambi e volumi tali da far ritenere i relativi prezzi rappresentativi del suo valore corrente.

Il *fair value* viene determinato facendo riferimento:

- al prezzo denaro di chiusura, per le attività in portafoglio o per le passività da emettere;
- al prezzo lettera di chiusura, per le passività già emesse o le attività da acquistare.

Vengono riconosciuti come mercati attivi anche taluni sistemi alternativi di scambio (es. Bloomberg Professional), qualora i prezzi ivi rappresentati posseggano adeguate caratteristiche sopra rappresentate.

Strumenti finanziari non quotati in mercati attivi

In assenza di un mercato attivo per un determinato strumento finanziario, si fa ricorso alle seguenti tecniche valutative, con grado decrescente di priorità:

- esame critico delle più recenti transazioni di mercato;
- riferimento al *fair value* di strumenti finanziari con le medesime caratteristiche;
- utilizzo del NAV, fornito dal fondo stesso, nel caso di fondi non quotati;
- applicazione di modelli di pricing.

Riguardo a questi ultimi, la tecnica di valutazione adottata è quella della “discounted cash flow analysis”. Il procedimento si articola in tre fasi:

- 1) mappatura dei cash flows: riconoscimento dei flussi attesi dallo strumento e distribuzione degli stessi lungo la vita contrattuale;
- 2) scelta della curva di attualizzazione dei flussi, in considerazione dei fattori di rischio considerati;
- 3) calcolo del present value dello strumento alla data di valutazione.

Individuati i cash flows, viene calcolata l’opportuna curva di attualizzazione, attraverso l’utilizzo della tecnica nota come “*discount rate adjustment approach*”, che considera sia l’effetto del rischio tasso, sia quello del rischio di credito.

Noti tali elementi è possibile calcolare il *fair value* come somma dei valori attuali dei flussi di cassa futuri degli strumenti finanziari.

Titoli strutturati

Per i titoli strutturati, vista la natura non deterministica del valore dei cash flows futuri, il *fair value* è calcolato frazionando il titolo in un portafoglio di strumenti elementari, secondo la tecnica del portafoglio di replica. Il *fair value* del prodotto strutturato si ottiene sommando le singole valutazioni degli strumenti elementari di cui è composto.

Titoli di capitale

Per i titoli azionari vengono utilizzati, alternativamente:

- prezzi desumibili da transazioni sui titoli oggetto di valutazione o su titoli comparabili;

- valutazioni peritali;
- multipli di mercato relativi a società simili per dimensione ed area di business;
- modelli di valutazione comunemente adottati dalla prassi di mercato.

Solo in via residuale alcuni titoli sono valutati al costo.

Finanziamenti e crediti

Risultano tutti classificati nel portafoglio *Held to collect* e vengono valutati al costo ammortizzato. Il loro *fair value* viene calcolato al solo fine di fornirne opportuna informativa in bilancio. Questo, per i crediti di durata contrattuale non superiore ai dodici mesi e per quelli non performing, si stima essere pari al valore contabile; per tutti gli altri rapporti, il *fair value* si ottiene attualizzando i flussi di cassa contrattuali al netto della perdita attesa calcolata sulla base del merito creditizio del prestatore, utilizzando la corrispondente struttura dei tassi per scadenza.

PARTE B) INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

I *total assets* di 25,76 mln di euro sono costituiti principalmente dalle disponibilità liquide per 19,15 mln di euro (corrispondenti alle disponibilità liquide a disposizione sui conti correnti bancari), da crediti verso la clientela per 2,30 mln di euro (di cui 1,12 riferiti ai crediti verso gli agenti che costituiscono la rete commerciale) e da impieghi in attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva per 2,15 mln di euro. Le altre attività ammontanti a complessivi 1,47 mln di euro sono costituite da altri crediti, in prevalenza risconti attivi. Le immobilizzazioni materiali ed immateriali sono relative ai beni acquistati per allestire la sede sociale e per lo sviluppo del sistema informatico e, per quanto riguarda specificatamente le materiali, che ammontano a 0,59 mln di euro, riflettono l'iscrizione del Right of Use dei contratti di locazione immobiliare.

Le attività fiscali verso l'Erario ammontano a complessivi 0,10 mln di euro.

Il passivo presenta passività valutate al costo ammortizzato (prevalentemente il debito attualizzato dell'impegno pluriennale che la società ha nei confronti dei proprietari degli immobili condotti in locazione) ammontanti a 0,55 mln di euro, altre passività per complessivi 8,48 mln di euro (prevalentemente i risconti passivi calcolati sulle commissioni attive per il rilascio degli atti fidejussori incassati nel corso del semestre, ma di competenza del semestre successivo ed ammontanti a 4,80 mln di euro), oltre al trattamento di fine rapporto del personale per 0,53 mln di euro, alle passività fiscali verso l'Erario per 0,35 mln di euro ed al fondo rischi istituito per fronteggiare gli impegni e le garanzie rilasciate, ammontante a 0,20 mln di euro. Il patrimonio netto contabile alla fine del periodo è pari a 15,84 mln di euro, comprensivo del risultato economico del semestre.

PARTE C) INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Il periodo chiude con un utile netto di 1,37 mln di euro, in aumento dell'8,3% rispetto al risultato registrato nel corrispondente periodo del 2024 (da 1,27 mln di euro al 30/06/2024 a 1,37 mln di euro al 30/06/2025). Il risultato operativo dell'attività corrente al lordo delle imposte è positivo per 2,00 mln di euro, mentre l'effetto fiscale è negativo per 0,62 mln di euro.

Il risultato netto del semestre è migliore di quello del semestre precedente essenzialmente per il miglioramento delle commissioni nette, aumentate del 3,3% (da 2,76 mln di euro al 30/06/2024 a 2,85 mln di euro al 30/06/2025) e per i costi operativi, inferiori rispetto al precedente semestre del 4,8% (da 1,15 mln di euro al 30/06/2024 a 1,09 mln di euro al 30/06/2025), riuscendo a compensare in tal modo il peggioramento del margine di interesse, diminuito del 31,6% (da 0,27 mln di euro al 30/06/2024 a 0,19 mln di euro al 30/06/2025).

I valori come sopra evidenziati consentono di migliorare altresì, seppur di poco, anche il margine di intermediazione di 0,07 mln di euro (da 3,12 mln di euro al 30/06/2024 a 3,19 mln di euro al 30/06/2025).